

Interroga (19-10-1995 N.1208) il consigliere provinciale Wanda Chiodi (WC) e risponde (14-02-1996 Prot.n. 1160/95-Segr.) il presidente della giunta provinciale Carlo Andreotti (CA). XI Legislatura 1993-1998. **Entrambi i testi sono disponibili a tutti sul sito o direttamente dalla PAT.**

Nonostante l'interrogazione fosse rivolta all'assessore competente, risponde il presidente della giunta o perché le competenze relative all'interrogazione stessa riguardavano più assessori o per gli altalenanti cambi di assessori dovuti a ripetute dimissioni in una travagliata legislatura.

Testo introduttivo dell'interrogazione di Wanda Chiodi.

Più di un milione al mese per ogni lavoratore impiegato. Si potrebbe sintetizzare così la politica industriale e occupazionale della Provincia Autonoma di Trento nei confronti della Acciaieria Valsugana S.p.A..

Sedici miliardi e mezzo "regalati" dal 1984 al 1992, tra contributi a fondo perduto ed erogazione di energia elettrica. Ventisei miliardi e mezzo di mutui agevolati dall'84 al '93. E accordi già stipulati per il futuro, pare, sulla stessa linea. Con la minaccia di chiusura da parte della proprietà se la Provincia diventasse meno ... generosa.

Risulta oltremodo difficile comprendere quali siano gli obiettivi che il governo provinciale intende perseguire con l'acciaieria di Borgo Valsugana, oltre a quello, fin troppo facile da capire, di salvaguardare un centinaio di posti di lavoro. Ma a quale prezzo e, soprattutto, con quali risultati?

Prima considerazione. Il settore siderurgico è da tempo in grave crisi nel nostro Paese, sia a causa dei limiti alla produzione imposti dall'Unione Europea, sia per via della sempre maggiore concorrenza dovuta all'apertura delle frontiere verso Est. L'acciaieria di Borgo sorge nel 1979 come "filiale" di analoga industria lombarda del proprietario Leali. In alternante crisi nel bresciano, la proprietà decide di spostare sempre maggiori quote di produzione in Trentino adducendo maggiori economicità nei trasporti (gran parte della produzione è destinata all'esportazione a Nord), **ma si possono ben immaginare altri perché.** La realizzazione di un laminatoio a integrazione della produzione di acciaio, indicata nel protocollo d'intesa stilato lo scorso anno con Provincia, sindacato e comune, si configurerà probabilmente quale spostamento dalla Lombardia al Trentino della lavorazione. Inoltre, per i nuovi capannoni l'acciaieria acquisterà gli spazi dismessi dalla ridimensionata ditta Ingres, la qual cosa deluderà le speranze di quanti, aziende industriali o artigianali di piccola e media dimensione, speravano nella liberazione di spazi della zona artigianale di Borgo Valsugana, oggi quasi totalmente occupata: è prevedibile, dunque, il pesante riflesso sulla potenzialità dell'imprenditoria locale.

Seconda considerazione. Che ne sarà dell'acciaieria di Borgo Valsugana quando il rubinetto dei soldi pubblici verrà chiuso? È noto quale sia stato l'effetto della perversa politica dei contributi pervicacemente perseguita dalla Provincia di Trento, in contrasto con i divieti di tutta Europa in tal senso. E altrettanto noto è che questo tipo di politica non potrà reggere ancora per molto tempo. Se un giorno dovesse accadere anche per l'acciaieria di Borgo, che segno avrà lasciato questa sul territorio? La produzione è quasi interamente dedicata all'esportazione fuori provincia, l'indotto pare assai modesto, la professionalità dei lavoratori ed i capannoni dell'azienda difficilmente riconvertibili.

Terza considerazione. L'acciaieria è ingombrante. Non solo in termini di spazio occupato, ma soprattutto perché la sua presenza non sempre è ben digerita dalla popolazione locale. Il livello di sicurezza lascia molto a desiderare se è vero, come riporta frequentemente la stampa locale, che incidenti talvolta drammatici si susseguono a ripetizione nell'azienda. Il rumore provocato dai forni costituisce un serio handicap per le vicine terme di Roncegno. Gli impianti di depurazione dell'aria funzionano a singhiozzo, perché spesso guasti o perché troppo costosi. Si sospetta anche inquinamento delle acque e addirittura inquinamento radioattivo, forse provocato dalla lavorazione interna o dai rottami di sconosciuta provenienza. Buona parte degli aiuti della Provincia erano finalizzati al miglioramento della sicurezza nell'azienda e all'abbattimento dell'inquinamento acustico e atmosferico, oltre che al risparmio energetico. Il settore è certamente uno dei più delicati, e taluni sostengono che rispetto ad altre realtà l'acciaieria di Borgo è tra quelle più sicure e meno inquinanti, ma è anche vero che quando si parla di sicurezza o di inquinamento i raffronti con chi sta peggio non servono a rincuorare.

1. (Wanda Chiodi) Quali provvedimenti sono stati intrapresi della Provincia Autonoma di Trento a seguito della firma del protocollo d'intesa del 27 maggio 1994 tra il presidente del C.d.A. dell'Acciaieria Valsugana S.p.A. dott. Pierluigi Leali, il sindaco del comune di Borgo Valsugana Mario Dandrea, i rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil e l'assessore provinciale alle attività economiche;

1. (Carlo Andreotti) Con riferimento a quanto richiesto nel punto 1), preme far notare che nel protocollo d'intesa del 27.5.94 citato nell'interrogazione viene più volte rimarcato, sotto varie forme, il fatto che le agevolazioni potranno essere concesse solo se e in quanto l'istruttoria delle relative istanze sarà conclusa con esito positivo, allo stesso modo di qualsiasi altra istanza presentata da qualsiasi altra azienda.

Per quanto riguarda i progetti di investimento elencati nel citato protocollo, si comunica quanto segue. Con istanza del 15.7.93 presentata al sensi della Legge provinciale 3 aprile 1981, n.4 e s.m. l'Acciaieria Valsugana spa chiedeva un'agevolazione su un articolato progetto d'investimento, comprendente anche la sostituzione del forno fusorio. La Giunta provinciale, con deliberazione n.14572 del 15.12.1995 ha concesso alla società in questione un'agevolazione complessiva di Lire 6.219.792.700 con erogazione semestrale su una spesa ammessa di Lire 10.950.320.000 per un progetto di ristrutturazione.

Relativamente alla realizzazione di un laminatoio si segnala invece che non è ancora stata presentata alcuna istanza di agevolazione a valere sulla legge provinciale 4/81. Da quanto dichiarato dalla società in un recente incontro, risulta che tale investimento è previsto nel medio periodo e che attualmente non è ancora stato formulato alcun programma specifico di investimento, essendo ancora in fase di verifica le condizioni della domanda e le effettive esigenze aziendali.

2. (WC) Se corrisponde al vero che l'eventuale realizzazione del laminatoio si configurerebbe quale spostamento, in tutto o in parte, dalla Lombardia al Trentino di questa parte del processo produttivo;

2. (CA) Si fa presente che, non essendo ancora stata presentata alcuna istanza relativa alla realizzazione del laminatoio, non si conoscono ancora il progetto e quindi le fasi e le modalità di realizzazione di tale investimento. A detta dell'Azienda lo spostamento di parte del processo produttiva dalla Lombardia a Borgo Valsugana è già avvenuta con la realizzazione dell'impianto di fusione. L'impianto di laminazione non dovrebbe avere ripercussioni sull'attività svolta ad Odolo, dato che a Borgo si vorrebbe puntare sulla qualità e non sulla quantità. A sostegno di tali dichiarazioni sta il fatto che il Gruppo sta ristrutturando anche gli impianti di laminazione di Odolo. Nelle intenzioni, quindi, ci sarebbe spazio per la produzione di entrambi gli stabilimenti.

3. (WC) Quale è stato l'andamento del numero degli occupati dell'acciaieria dall'anno dell'insediamento sino ad oggi e quale si prevede sarà l'andamento dell'occupazione qualora il laminatoio non venisse realizzato, quante volte negli stessi anni si è fatto ricorso alla cassa integrazione, per quali motivi e quanti dipendenti ne sono stati interessati; quale aumento di occupati verrà determinato dall'eventuale realizzazione del laminatoio; se corrisponde al vero che nel laminatoio l'azienda occuperebbe i propri lavoratori che attualmente lavorano in Lombardia; in tal caso, se sono stati valutati gli effetti sul mercato immobiliare degli alloggi e sui servizi del comune "tarati" sul carico attuale dei residenti;

3. (CA) Con riferimento a quanto richiesto nel punto 3), si informa che l'azienda è stata rilevata dal Gruppo industriale Leali nel corso del 1978. Lo stabilimento non aveva mai avviato l'attività produttiva e gli addetti erano allora 40. Nel tre anni successivi all'avvio dell'attività di produzione l'occupazione è stata portata oltre le 150 unità, livello mantenuto per tutti gli anni seguenti. Al novembre 1995 gli addetti erano pari a 161 unità. Nel 17 anni trascorsi, al fine del mantenimento dei livelli occupazionali, sono state effettuate 413 assunzioni.

DATI STORICI OCCUPAZIONE

ANNO	OCCUPATI AL 31 DICEMBRE
1978	40
1979	118
1980	151
1981	162
1982	158
1983	156
1984	156
1985	157
1986	157
1987	156
1988	151
1989	155
1990	155
1991	158
1992	156
1993	156
1994	150
1995 al 24.11	161

Relativamente al ricorso alla cassa integrazione guadagni, si deve considerare che il settore della siderurgia ha attraversato pesanti momenti di crisi, con riduzioni incentivate di capacità produttiva, tagli all'occupazione con ricorso al prepensionamenti e alla CIGS.

Si riporta di seguito quanto comunicato a proposito di ricorso alla CIG dal Servizio lavoro.

La ditta Acciaieria Valsugana spa nell'ultimo quinquennio ha fatto ricorso:

- alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per un totale di n. 57 settimane (causale: mancanza di commesse) e di n. 9 settimane (causale: forza maggiore);
- alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per il semestre 31.10.1994-30.4.1995 (causale: ristrutturazione aziendale).

In merito al ricorso alla CIGS si precisa che la Acciaieria Valsugana spa non ha presentato istanza di proroga alla scadenza del I semestre (30.4.1995). Con il mese di marzo tutti i lavoratori collocati in CIGS hanno ripreso l'attività lavorativa.

Si fornisce, infine, nel sotto riportato prospetto il dettaglio mensile dei lavoratori interessati alla sospensione dall'attività lavorativa per il ricorso alla CIGS.

Mese	n. operai	n. ore di sospensione	n. impiegati	n. ore di sospensione	totale
10/94	11	88	/	/	88
11/94	84	921,50	1	168	85-9398,5
12/94	82	3764,50	1	82	83-3846,5
01/95	73	1399	/	/	73-1399
02/95	50	596	/	/	50-596

4. (WC) Che indotto ha attualmente l'acciaieria in provincia di Trento e quale indotto si ritiene si potrà sviluppare a seguito della realizzazione del laminatoio; in particolare, quanti lavoratori sono occupati in provincia di Trento grazie all'indotto oggi e quale aumento di occupazione verrà creato nell'indotto a seguito della eventuale realizzazione del laminatoio.

4. (CA) L'indotto sviluppato dall'attività dell'Acciaieria riferito ad aziende localizzate nella Valsugana e nel Trentino, riguarda essenzialmente i lavori connessi alla manutenzione e all'attività di trasporto, e corrisponde, per le attività prestate, ad un'occupazione pari mediamente a **n.30 unità lavorative**.

5. (WC) Di quali agevolazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento ha goduto, sotto qualsiasi forma, l'acciaieria di Borgo Valsugana dall'anno dell'insediamento sino ad oggi, per quali utilizzi ed in base a quali leggi; quali altre richieste sono state presentate sullo stesso merito dall'acciaieria.

5. (CA) L'Acciaieria Valsugana spa ha ottenuto al sensi della legge provinciale 3 aprile 1981, n.4 e s.m. (Provvedimenti organici per il settore industriale e per la salvaguardia e l'incremento dell'occupazione) e della Legge provinciale 15 novembre 1983 (Provvidenze in materia di fornitura di energia elettrica alle imprese industriali della provincia di Trento) **le agevolazioni riportate nella sottostante tabella:**

Legge provinciale 4/81 e s.m.

Deliberaz. n.	di data	Spesa ammessa	Agevolaz. concessa	Agevolazione liquidata	Motivo
6912	09/08/84			5.000.000.000	Titolo IV Capo III: riassetto finanziario
5126	29/05/87			4.000.000.000	Titolo II Capo III: ristrutturazione
16584 (10960)	30/12/87 (22/9/89)	13.462.391.445	1.962.033.600	2.092.835.840	
18540 (14412)	29/12/89 (7/12/95)	10.016.262.000	2.601.078.363	1.664.558.580	Titolo II Capo III art. 35 bis: ristrutturazione
14572	15/12/95	10.950.320.000	6.219.792.700	0	Titolo II Capo III: ristrutturazione
TOTALE				12.757.394.120	

**Legge provinciale 7/89 art.17 e Legge provinciale 4/81 e s.m.
Fondi di rotazione**

DELIBERAZ. N.	DI DATA	INVESTIMENTO AMMESSO	Agevolazione concessa: mutuo agevolato pari a Lire	
5622	10/5/91	11.000.000.000	6.500.000.000	L.p. 4/81 e s.m. - Titolo II - Capo III: progetto di ristrutturazione L.p. 7/89 art. 17: Fondi di rotazione

Legge provinciale 39/83: erogazione di energia elettrica gratuita

Deliberaz. n.	di data	anno agevolato	energia elettrica gratuita	equivalente a Lire	Note
20162 4053	- 30/12/92 - 5/4/93	1992	kwh 36.016.295	1.489.663.961	saldo
17499 3674	- 22/12/94 - 31/3/95	1994	kwh 36.393.392	1.773.086.059	saldo
		1995	kwh 36.123.088	1.628.790.038	acconto

In merito alle altre richieste presentate dall'Acciaieria e ancora in fase istruttoria, si segnala un'istanza al sensi della Lp 4/81 e s.m. per ristrutturazione aziendale ed una sulla Lp 39/83 per la concessione di energia elettrica gratuita relativamente all'esercizio 1996.

6. (WC) Quanti incidenti gravi - che hanno causato il decesso o lesioni permanenti - si sono verificati nell'azienda dall'anno dell'insediamento e di quale entità; quante volte, per incidenti meno gravi, si è dovuto ricorrere negli ultimi cinque anni al pronto soccorso, se il tipo di lavoro nell'azienda può provocare malattie professionali e di quale tipo, ed in tal caso quanti lavoratori ne sono stati interessati; quanti controlli riguardanti la sicurezza del posto di lavoro sono stati effettuati negli ultimi cinque anni e quali ne siano i risultati.

6. (CA) Con riferimento a quanto richiesto nel punto 6), si riporta quanto comunicato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

In riferimento all'attività svolta dall'attuale Unità Operativa Prevenzione Infortuni e dalle strutture precedenti corrispondenti presso lo stabilimento di Borgo Valsugana "Acciaieria Valsugana spa", si forniscono i seguenti dati:

- dal 1986 al 1993 sono state effettuate n. 7 inchieste per infortunio;
- dal 1994 al 1995 sono state effettuate n. 12 inchieste per infortunio
- attualmente sono in corso di svolgimento altre 4 inchieste.

Nella maggioranza dei casi tali inchieste hanno rivelato violazioni alla normativa antinfortunistica con conseguente comunicazione di reato alla Procura della Repubblica di Trento.

E' stata effettuata, inoltre, un'indagine di carattere generale nel giugno del 1993.

Per quanto riguarda gli infortuni accaduti si riportano i dati forniti dalla ditta stessa:

anno	n. di infortuni (esclusi prognosi inf. a 3 gg.)
1975	2
1976	8
1977	10
1978	5
1979	26
1980	34
1981	35
1982	35
1983	25
1984	30
1985	29
1986	37
1987	35
1988	46
1989	48
1990	42
1991	32
1992	37
1993	54
1994	43
al 31.12.1995	33
Infortuni gravissimi con amputazione arti:	
12.11.80 B.V.	
28.9.90 V.R.	
19.7.95 B.D.	

In riferimento agli infortuni si ritiene utile proporre la seguente tabella, che evidenzia i giorni di assenza dal lavoro inerenti gli infortuni accaduti nel periodo 1992-1995. I dati sono stati ricavati dal registro infortuni, la cui conservazione è obbligatoria per almeno 4 anni dall'ultima rilevazione (D.N. 12/9/1958).

Anno	n. totale infortuni	da 4 a 10 gg.	da 11 a 30 gg.	sup. ai 30 gg
92	37	19	16	2
93	53	21	26	6
94	43	8	26	9
95 (al 14.12.95)	36	9	18	9

Nel settembre del 1994 un'ispezione generalizzata a gran parte dell'ambiente produttivo ha fatto emergere numerose violazioni alle norme di prevenzione infortuni per le quali la Ditta in questione è stata diffidata alla regolarizzazione e contestualmente è stata data comunicazione di reato alla Procura della Repubblica di Trento. Nel corso dell'anno 1995 si è accertato il venir meno di tali violazioni.

Per quanto riguarda le modalità di accadimento, le lesioni e le eventuali inabilità permanenti scaturite dagli infortuni si è inoltrata la richiesta alla sede INAIL di Trento. I dati relativi non saranno, però, disponibili a breve.

A partire dal febbraio del 1994 sono stati effettuati numerosi sopralluoghi agli impianti dell'Acciaieria di Borgo al fine di acquisire una profonda conoscenza del ciclo tecnologico e dell'organizzazione del lavoro per individuare le principali problematiche riguardanti l'igiene del lavoro.

Nel dicembre 1994 sono state apportate alcune sostanziali modifiche impiantistiche, allo scopo di rinnovare gli impianti esistenti ed aumentare la produzione; queste modifiche hanno portato anche dei miglioramenti dai punti di vista dell'igiene ambientale.

Nonostante tali modifiche permanevano nel ciclo produttivo, alcuni punti critici relativamente all'igiene del lavoro, sono stati fatti, quindi, nel 1995 dei rilievi ambientali di polveri e dei principali metalli aerodispersi i cui risultati sono stati messi a confronto con quelli del precedente monitoraggio ambientale effettuato nel 1991.

Si è provveduto ad acquisire i dati relativi agli accertamenti sanitari periodici effettuati negli ultimi anni che vengono di seguito riportati:

- 1984 1 (ipoacusia)
- 1987 4 (3 ipoacusie, 1 silicosi)
- 1988 2 (ipoacusie)
- 1990 1 (ipoacusia)
- 1991 1 (silicosi)

Per quanto riguarda gli aspetti di igiene del lavoro si ritiene che il livello tecnologico raggiunto dall'Acciaieria sia da considerare soddisfacente.

7. (WC) Quanti controlli riguardanti l'inquinamento atmosferico e acustico dentro e fuori l'azienda sono stati effettuati negli ultimi anni e quali ne siano i risultati; se corrisponde al vero che continuano a sussistere emissioni di fumi inquinanti dovute alla rottura frequente dell'impianto di depurazione o al mancato utilizzo del sistema automatico per l'attivazione del depuratore stesso (il cosiddetto dog house).

7. e 8. (CA) Si riporta quanto comunicato dal Servizio protezione ambiente A presidio delle emissioni in atmosfera derivanti dal forno elettrico installato presso lo stabilimento di Borgo Valsugana, l'Acciaieria Valsugana spa ha installato e messo in esercizio nel 1991 un nuovo sistema di captazione, aspirazione e trattamento dei fumi provenienti dal forno elettrico per la produzione di acciaio, ad integrazione ed in supporto all'esistente impianto dimostratosi insufficiente al contenimento delle cosiddette emissioni secondarie diffuse.

Conformemente alle prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 12866 dd. 12 ottobre 1990, modificata con delibera n. 17420 dd. 9 dicembre 1992, l'Acciaieria Valsugana spa è tenuta ad eseguire autonomi controlli sulle emissioni con cadenza trimestrale relativamente alla determinazione delle polveri e con cadenza annuale in relazione alla determinazione degli inquinanti gassosi ossidi d'azoto ed ossido di carbonio, dandone preventiva comunicazione al Servizio protezione ambiente ed al Comune di Borgo Valsugana.

Dai controlli finora eseguiti la qualità delle emissioni è sempre risultata conforme ai limiti imposti, né si è potuto accertare la significativa presenza di emissioni diffuse residue da mettere in relazione ad una insufficiente aspirazione dei fumi secondari.

Per quanto concerne gli scarichi idrici (acque di raffreddamento diretto), gli ultimi due controlli eseguiti hanno dimostrato, sotto il profilo chimico, la rispondenza ai limiti tabellari.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico non sono mai state eseguite indagini poiché non è pervenuta alcuna segnalazione nei confronti dell'Acciaieria Valsugana spa.

La medesima azienda ha peraltro presentato il piano di risanamento acustico (ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991) in data 20 settembre 1991, successivamente approvato dal Servizio protezione ambiente in data 21 gennaio 1993, a seguito della presentazione, da parte dell'Acciaieria Valsugana spa, di documentazione integrativa.

Eventuali dati sulla rumorosità possono essere recuperabili presso le Amministrazioni dei comuni influenzati dalla presenza dell'insediamento produttivo in parola, qualora gli stessi abbiano commissionato dei rilevamenti in occasione della redazione della zonizzazione acustica.

8. (WC) Se sono stati effettuati controlli sull'eventuale inquinamento idrico causato dall'azienda al piccolo affluente del Brenta ad essa adiacente; in tal caso, quale metodo di controllo è stato utilizzato (in particolare, se è stata utilizzata la tecnica dei macroinvertebrati, che garantisce risultati efficaci anche in caso di scarichi solo estemporanei di materiale inquinante) e quali risultati tali controlli hanno prodotto.

8. (CA) Relativamente ai punti 8), 9) e 10), si riporta quanto comunicato dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Per quanto riguarda i controlli effettuati sugli scarichi in acque superficiali a quanto risulta dall'esame dei documenti in possesso di questa Direzione le suddette Acciaierie hanno presentato la prescritta domanda di autorizzazione allo scarico al Servizio Protezione Ambiente in data 28.02.1979.

Da allora i controlli eseguiti sono qui di seguito elencati:

- 6 dicembre 1979 verbale n. 165/4 esito: regolamentare;
- 16 luglio 1985 verbale n. 138/4 esito: regolamentare;
- 26 settembre 1986 verbale n. 6297/86 esito: regolamentare;
- 25 marzo 1987 verbale n. 4/87 esito: trattasi di imprevisto e temporaneo episodio di perdita di liquido oleoso da un automezzo in sosta nel piazzale. L'inconveniente, di limitata entità, è stato in breve tempo circoscritto con l'uso di pannelli oleoassorbenti inseriti nel condotto acque bianche.
- 18 gennaio 1989 verbale n. 5/1989/rv esito: regolamentare;
- 18 gennaio 1989 verbale n. 6/1989/rv esito: regolamentare.

Con l'esclusione dell'intervento del 25.03.1987, causato da problemi non direttamente legati alla attività di processo dell'impianto produttivo, non risulta che si siano verificati episodi di alterazione degli scarichi.

Tutti i controlli sono risultati regolari.

Il controllo biologico delle acque superficiali attraverso l'utilizzo di macroinvertebrati è di competenza dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

L'Unità Operativa di Prevenzione Ambientale è venuta a conoscenza di un punto di controllo biologico sul fiume Brenta a valle dell'abitato di Borgo Valsugana, tale situazione logistica risente ovviamente dell'impianto abitativo.

Non risultano dati relativi ad analisi biologiche delle acque della roggia Pascoliva a valle degli scarichi delle Acciaierie.

9. Se corrisponde al vero che i rottami, materia prima del processo produttivo, possono talvolta, soprattutto se provenienti da oltreconfine, essere contaminati radioattivamente; in tal caso, a chi spetta eseguire i controlli sul materiale; se corrisponde al vero che esiste una fonte radioattiva interna al sistema produttivo; in tal caso, se sono stati eseguiti controlli per la verifica della sicurezza e quali risultati essi hanno dato.

9. (CA) La possibilità che materiali (rottami) ferrosi provenienti da paesi dell'Est Europa possano essere contaminati da sostanze radioattive è stata prevista come realistica già dalle segnalazioni prima dall'ENEA (1990) e successivamente con vari telegrammi inviati dal Ministero della sanità ai vari C.R.R. per gli opportuni controlli (1993).

Il Ministero della Sanità ha poi emanato il 27 luglio 1993 la circolare n. 30 relativa a:

"Direttiva sul controllo della radioattività di rottami metallici ai sensi del DPR 185/64 capo IX".

Da questa circolare si sono impartite ulteriori istruzioni per i controlli alle frontiere e presso i destinatari.

Sulla base di queste disposizioni il materiale o è controllato direttamente alla frontiera in ingresso nel nostro Paese oppure entra sotto vincolo doganale sino alle acciaierie di Borgo Valsugana dove, prima di poter essere svincolato deve essere sottoposto a controllo radiometrico da parte del C.R.R. di questo laboratorio. Solo se

l'esito della ricerca della radioattività è negativo, previa nostra comunicazione in merito alla circolare doganale di Trento ed all'Ufficio di sanità marittima ed aerea di Venezia, il carico (generalmente sono vagoni ferroviari) può essere svincolato ed utilizzato dall'Acciaieria.

Sulla base di queste disposizioni il C.R.R. ha effettuato controlli su 670 carri ferroviari nell'anno 1993 su 15 nell'anno 1994 e su 226 fino al 7.12.1995. Da tutti questi controlli è emerso un solo caso di carro ferroviario che abbia evidenziato la presenza di una certa fonte, sia pure modesta in quanto non più rilevabile già ad una distanza di circa 40 cm dal carro, di radioattività.

Tale carro comunque non ha ottenuto il nostro consenso allo sdoganamento ed è stato rispedito al mittente, non presentando particolari pericoli per il transito.

Non siamo a conoscenza dell'esistenza di una fonte radioattiva interna al sistema produttivo dell'acciaieria di Borgo Valsugana, se ciò fosse, al sensi del DPR 185/64, dovrebbe essere stata fatta comunicazione di detenzione e utilizzo al Medico provinciale od ispettorato del lavoro (oggi U.O. Igiene Ambientale e U.O. Medicina e Igiene del lavoro).

10. (WC) Se sul territorio del comune di Borgo Valsugana vengono effettuati periodici controlli del livello di radioattività o se esiste un sistema di monitoraggio permanente; in tal caso, quali risultati sono stati riscontrati rispetto al livello di radioattività medio della provincia ed al livello medio nazionale.

10. (CA) Per quanto attiene il controllo della radioattività nel Comune di Borgo, non esiste un sistema di monitoraggio permanente ma il controllo è effettuato ogni qualvolta si deve misurare la radioattività di un carro ferroviario (il controllo è sempre fatto per differenza con i valori del fondo di quel e di altri siti). Non sono mai stati verificati livelli superiori alle normali fluttuazioni della radioattività ambientale.

Sono anche stati effettuati controlli sulle scorie di fonderia sia all'interno dell'acciaieria stessa che in discarica, non riscontrando presenza di contaminazioni radioattive.

11. (WC) Quali accordi sono stati presi con l'acciaieria in merito ai servizi offerti dalla ferrovia della Valsugana, utilizzata dall'azienda per il trasporto merci dal primo gennaio 1995; se sono stati presi impegni, ed in tal caso quali, riguardanti lo sviluppo della ferrovia della Valsugana in caso di realizzazione del laminatoio.

11. (CA) Per quanto di conoscenza dell'Assessorato, non risulta siano stati presi accordi tra le Ferrovie dello Stato spa e l'Acciaieria Valsugana spa. Un accordo è invece stato raggiunto tra le Ferrovie dello Stato e il Gruppo Siderurgico Leali, accordo che ha portato ad attrezzare uno scalo ferroviario di servizio allo stabilimento di Brescia. Di conseguenza a partire dal 1995, a regime dal 1996, anche le merci in partenza dall'Acciaieria di Borgo Valsugana possono essere inviate a mezzo ferrovia, con beneficio economico per l'Azienda e con una forte riduzione del traffico su strada.

Precedentemente le merci arrivavano all'Acciaieria prevalentemente a mezzo ferrovia, ma dopo la prima lavorazione dovevano essere spedite via gomma a Brescia, per la mancanza di un adeguato scalo ferroviario.

12. (WC) Se corrisponda al vero che per la realizzazione del laminatoio l'acciaieria occuperà gli spazi dismessi dalla ditta Ingres, tradendo le speranze dell'imprenditoria locale, da tempo in cerca di spazi nella zona artigianale prevista dal piano regolatore del comune di Borgo Valsugana; in tal caso, se è stato valutato il danno indiretto, alle piccole e medie aziende industriali e artigianali, causato da un eventuale sostegno pubblico alla realizzazione del laminatoio.

12. (CA) Con riferimento a quanto richiesto nel punto 12), come indicato in precedenza, si comunica che non si è ancora a conoscenza di alcun progetto per la realizzazione del laminatoio, che secondo la società dovrebbe eventualmente avvenire su terreno già di proprietà, facente parte dell'attuale stabilimento.

13. (WC) Se ritenga che lo sviluppo dell'industria siderurgica in Valsugana si possa conciliare con lo sviluppo turistico della zona già delineato dalla locale Azienda di Promozione Turistica, con l'eventuale istituzione del

parco del Lagorai e con gli impegni già assunti dalla Provincia stessa con il comune di Roncegno - attraverso la concessione di notevoli contributi per la realizzazione del centro tennis F.I.T. - per la ristrutturazione a fini turistici delle ville Flora e Weiss (di proprietà della P.A.T.) e per il rilancio delle terme di Roncegno (Palace Hotel e futuro stabilimento oligominerale).

13. (CA) Con riferimento a quanto richiesto nel punto 13) si evidenzia che, da un punto di vista turistico, il comune di Roncegno non ha nulla a che vedere con le politiche economiche perseguite nel Comune di Borgo Valsugana, in quanto, oltre ad essere località ben distinte, sono ricomprese in due diversi ambiti turistici (come definiti dalla L.P. n. 21 del 1986): quello di Levico-Vetriolo, Caldonazzo e Roncegno e quello della Bassa Valsugana e Tesino.

Riguardo all'ipotizzata istituzione del Parco del Lagorai, va innanzitutto chiarito che, pur essendo ampiamente condivisa la necessità di creare un'area di tutela e salvaguardia di tale area, non necessariamente la formula Parco è la più coerente con le innegabili esigenze di valorizzazione e sviluppo economico-sociale, anche ai fini turistici. In ogni caso non appare ricomprendere in tale area il fondovalle (con o senza industria siderurgica).

Per quanto riguarda le scelte operate nel comune di Borgo Valsugana, si può affermare che, ad eccezione del territorio in quota come la Val di Sella, già ora il mercato di riferimento delle strutture ricettive è costituito essenzialmente da lavoratori e uomini d'affari e addirittura parte delle presenze "turistiche" derivano dall'alloggio prestato agli extracomunitari. La presenza nel consiglio di amministrazione dell'A.P.T. di ambito del Sindaco di Borgo Valsugana (o suo delegato) è, a priori, garanzia di coerenza tra suddette scelte programmatiche e l'attività dell'ente turistico.

Esaminando l'attività svolta e progettata da parte dell'A.P.T. in ambito non si riscontrano incoerenze con l'eventuale installazione nel fondovalle di un'industria siderurgica. Con riferimento al progetto di realizzazione di un nuovo albergo a 3 o 4 stelle a Borgo Valsugana, per il quale è stata richiesta l'incentivazione alla Provincia, si tratterà di rinunciare al mercato turistico in senso stretto (comunque di difficile acquisizione), per orientarsi verso altri target.

Concludendo, non si ravvisata, la sussistenza dei paventati problemi di l'azione tra sviluppo industriale e sviluppo turistico in ambito, semprechè, come nel caso, in ispecie l'insediamento nel fondovalle di un'industria siderurgica non dia luogo a significativi fenomeni di inquinamenti (atmosferici, acustici, ecc.) in quota o nelle vicine zone termali e lacuali.

Si tratterà quindi, semmai, di porre l'attenzione sulle modalità di esercizio di suddetta attività industriale e su eventuali e non attuali programmi di espansione.

14. (WC) Se ritenga che l'Acciaieria Valsugana S.p.A. sia ancor oggi una azienda strategica per lo sviluppo economico e sociale della provincia e della Valsugana in particolare; se ritenga che essa dia sufficienti garanzie di stabilità, di tenuta e di radicamento sul territorio; se ritenga che la stessa azienda abbia le potenzialità per prevederne a breve termine la totale autosufficienza economica; tutti elementi necessari per giustificare ogni intervento di supporto da parte pubblica.

14. (CA) Come è noto l'Acciaieria Valsugana spa è una delle aziende più importanti della zona, in particolare dal punto di vista dell'occupazione con 161 addetti direttamente impiegati nel processo produttivo oltre al 30 previsti nell'indotto, ed è inoltre da considerarsi radicata sul territorio anche in presenza dei recenti investimenti connessi al forno fusorio. La realizzazione del laminatoio, inoltre, seppur prevista a medio termine, permetterà un ulteriore consolidamento dell'azienda.

Con l'inserimento del nuovo forno fusorio, che è entrato a regime nel corso del 1995, l'azienda dovrebbe invertire la tendenza degli ultimi anni, che l'ha vista chiudere i bilanci in perdita con autofinanziamento ancora negativo. A partire dal 1996, anche con l'avvio di un ulteriore progetto d'investimento per migliorare l'affidabilità del nuovo impianto e la qualità degli acciai ottenibili, l'azienda dovrebbe riuscire ad entrare in area di reddito e con autofinanziamento decisamente positivo e ciò in relazione anche al notevole incremento del fatturato rispetto agli esercizi precedenti.

Distinti saluti. - dott. Carlo Andreotti -